

---

# Rapporto tecnico

Allegato al messaggio n. 7744

Divisione della formazione professionale  
Breganzona, 12 settembre 2019



# Indice

<b>1.</b>	<b><u>INTRODUZIONE</u></b>	<b>2</b>
<b>2.</b>	<b><u>LA DOMANDA DI POSTI DI APPRENDISTATO: ENTRATE, PERCORSI E PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE</u></b>	<b>2</b>
<b>2.1</b>	<b>LA DOMANDA DI NUOVI POSTI DI APPRENDISTATO</b>	<b>2</b>
2.1.1	SCELTE DEI GIOVANI AL TERMINE DELL'OBBLIGO SCOLASTICO	3
2.1.2	NUOVE ENTRATE EFFETTIVE IN FORMAZIONE PROFESSIONALE DI BASE	5
<b>2.2</b>	<b>I PERCORSI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE: LA LINEARITÀ, LE INTERRUZIONI, LE USCITE E I RIENTRI</b>	<b>5</b>
2.2.1	SCIoglimenti di contratti di tirocinio	6
<b>2.3</b>	<b>LE PROCEDURE DI QUALIFICAZIONE</b>	<b>8</b>
<b>2.4</b>	<b>SINTESI "DOMANDA"</b>	<b>10</b>
<b>3.</b>	<b><u>L'OFFERTA DI POSTI DI APPRENDISTATO</u></b>	<b>11</b>
<b>3.1</b>	<b>LE AZIENDE FORMATRICI E I POSTI DI APPRENDISTATO</b>	<b>11</b>
<b>3.2</b>	<b>ECONOMIA TICINESE: EVOLUZIONE 2011 – 2016</b>	<b>13</b>
<b>3.3</b>	<b>SINTESI "OFFERTA"</b>	<b>14</b>
<b>4.</b>	<b><u>BIBLIOGRAFIA E RIFERIMENTI</u></b>	<b>16</b>

# I. Introduzione

In questo documento tecnico sono presentati i principali dati relativi all'evoluzione della domanda di posti di apprendistato, dell'offerta di posti di formazione in azienda e sulle procedure di qualificazione in Ticino. E' inoltre allegata una bibliografia dei diversi studi esistenti a livello nazionale e cantonale sulle scelte dei giovani dopo la scuola media, sui percorsi di formazione e sugli scioglimenti di contratto di tirocinio.

Il documento tecnico è stato preparato dalla Divisione della formazione professionale (DFP) del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

La DFP gestisce e coordina 20 centri professionali e 2 istituti (della formazione continua, della transizione e del sostegno). I principali dati della DFP sono pubblicati nel Rendiconto annuale del Consiglio di Stato e disponibili online nelle pagine web della [DFP](#).

Nell'anno 2018/2019 le scuole professionali in Ticino hanno accolto oltre 12'000 studenti (del livello secondario II e terziario non universitario), in percorsi formativi a tempo pieno o con la modalità duale scuola-azienda.

Nell'anno scolastico 2018/2019, 10'436 allievi sui poco più di 15'000 del post-obbligatorio erano inseriti in un percorso della formazione professionale di base: due terzi 2/3 degli allievi del post-obbligatorio sono inseriti in un percorso della formazione professionale. La maggior parte, 6'348 giovani, era in un percorso duale (scuola-azienda), mentre 2'820 erano iscritti una scuola professionale a tempo pieno con pratica integrata e 1'268 frequentavano la Scuola cantonale di commercio (SCC)<sup>1</sup>.

Per il percorso duale scuola-azienda sono circa 2'500 le aziende formatrici per un totale di circa 6'300 posti. Per assicurare il controllo e la supervisione degli apprendisti inseriti in azienda, le Sezioni di formazione della DFP coordinano 85 ispettori di tirocinio che svolgono annualmente più di 5'500 visite aziendali. La lista degli ispettori per professione disponibili online nelle pagine della DFP ([Elenco ispettori di tirocinio](#)).

## 2. La domanda di posti di apprendistato: entrate, percorsi e procedure di qualificazione

Sono diversi i fattori che influenzano la domanda di posti di apprendistato da parte dei giovani. Ad incidere maggiormente sono sicuramente l'andamento demografico, gli interessi e le ambizioni dei ragazzi, l'influenza di genitori, docenti e dei consulenti professionali, così come la disponibilità e la varietà dei posti di apprendistato offerti.

### 2.1 La domanda di nuovi posti di apprendistato

La domanda di nuovi posti di apprendistato è annualmente determinata da due flussi di giovani:

- i ragazzi che immediatamente dopo la conclusione delle scuole medie iniziano una formazione professionale di base. Questo gruppo rappresenta circa il 40% del totale delle nuove entrate in un percorso della formazione professionale di base registrate annualmente dalla DFP;
- i ragazzi che iniziano una formazione professionale di base a seguito di una prima scelta diversa (p.e. il liceo) o un periodo di transizione o di pausa (p.e. per soggiorni linguistici), in altre parole il passaggio non è diretto dopo il termine della scuola media. Questo gruppo rappresenta circa il 60% delle nuove entrate registrate annualmente dalla DFP.

<sup>1</sup> La Scuola cantonale di commercio (SCC) al termine dei quattro anni di formazione rilascia sia un Attestato federale di capacità (AFC) che e la Maturità commerciale cantonale. Si tratta di una formazione ibrida che rappresenta un unicum in Svizzera.

Il fenomeno dei passaggi indiretti verso la formazione professionale (o della “seconda o terza scelta”) non è una peculiarità cantonale, anche se maggiormente presente nella svizzera latina rispetto a quella tedesca. A livello cantonale lo studio condotto da Marcionetti e altri (2015) mette in luce come il 13% degli allievi iscritti al Liceo nel 2010/11 e il 21% di quelli iscritti alla SCC, nel corso dei quattro anni successivi, erano passati al professionale (a tempo pieno o duale). Ciò a riprova che nessuna scelta è da considerarsi definitiva, soprattutto dopo la conclusione della scuola obbligatoria.

### 2.1.1 Scelte dei giovani al termine dell’obbligo scolastico

In Ticino ogni anno, a giugno, sono circa 3'200 i giovani prosciolti dall’obbligo scolastico in uscita dalla scuola media che si confrontano con quella che spesso viene vissuta come una scelta di vita e “prima vera scelta”. Si tratta di un passaggio carico di significato, nel quale si mescolano aspirazioni e desideri, ansie e paure, dei giovani e dei loro genitori. Quella che nell’immaginario comune viene spesso considerata come una scelta definitiva, sempre più diventa un primo passo di un percorso non necessariamente lineare, ma di successo se sostenuto e supportato adeguatamente.

In Ticino, i percorsi offerti dalla formazione professionale di base sono scelti dal 43% dei giovani in uscita dalle scuole medie (nel 2018 1'380 ragazzi), suddivisi quasi equamente tra formazione duale e scuole a tempo pieno. Ciò nonostante, il peso relativo di chi opta per una formazione professionale si sta gradualmente riducendo in favore di un’accresciuta propensione dei giovani a iscriversi a una scuola media superiore (quota passata dal 32% al 35%)<sup>2</sup>.

**Tab. 1 Scelte dei giovani che hanno terminato l’obbligo scolastico, confronto giugno 2010 e 2018, in Ticino**

	2010		2018		Var. 2010.18	
	Ass.	quote	Ass.	quote	Ass.	in %
<b>Totale</b>	<b>3'267</b>	<b>100%</b>	<b>3'220</b>	<b>100%</b>	<b>-47</b>	<b>-1%</b>
Scuola dell’obbligo (rip. 4a media)	118	4%	102	3%	-16	-14%
Scuole medie superiori <sup>1</sup>	1'031	32%	1'141	35%	110	11%
Scuola cantonale di commercio (SCC)	273	8%	256	8%	-17	-6%
Formazione professionale di base	1'540	47%	1'380	43%	-160	-10%
Scuole professionali a tempo pieno	702	21%	695	22%	-7	-1%
Formazione duale	838	26%	685	21%	-153	-18%
Formazioni transitorie sec. I e sec. II	171	5%	180	6%	9	5%
Altre scelte	134	4%	152	5%	18	13%

<sup>1</sup> La voce “scuole medie superiori” include i licei cantonali e le scuole medie superiori private.

Fonte: Ufficio dell’orientamento scolastico e professionale (UOSP)

In Ticino l’Ufficio dell’orientamento scolastico e professionale (UOSP) è presente in tutte le scuole medie cantonali. Grazie anche al programma di “educazione alle scelte”, il giovane viene accompagnato in un percorso che ha come obiettivo quello di portarlo ad una graduale consapevolezza del senso di scelta, per facilitare percorsi formativi e/o professionali alla fine della scuola media.

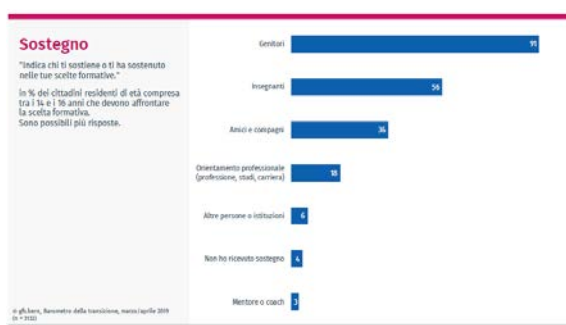
La scelta della professione e del tipo di percorso è influenzata da diversi fattori e vi sono differenze rilevanti tra le diverse regioni svizzere. I risultati del Barometro della transizione (2019) della

<sup>2</sup> La Scuola cantonale di commercio rilascia sia l’AFC che la maturità cantonale, in questo frangente è dunque considerata in una categoria separata non attribuendola né alle scuole medie superiori né alla formazione professionale.

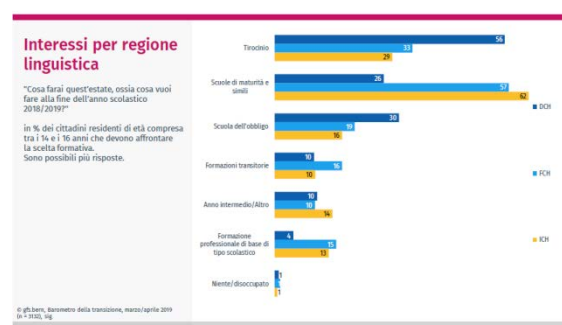
SEFRI<sup>3</sup>, che monitora a livello nazionale le scelte dei giovani dopo la scuola obbligatoria, evidenziano innanzitutto il fondamentale ruolo della famiglia [cfr. Fig. 1]. Infatti, circa il 90% dei giovani residenti in Svizzera con età compresa tra i 14 e i 16 anni dichiarano di essere stati sostenuti dai propri genitori nella scelta della formazione postobbligatoria. Poco più della metà degli intervistati dichiara che è stato aiutato dagli insegnanti, un terzo ricorre all'aiuto degli amici, mentre il 20% da specialisti dell'orientamento professionale.

L'interesse nel proseguire con un tirocinio duale scuola-azienda è espressa dal 56% dei ragazzi svizzero tedeschi, ma da meno di un terzo (29%) dei giovani intervistati nella svizzera italiana [cfr. Fig. 2]. Di riflesso la quota di giovani della Svizzera italiana che s'interessa a una scuola di maturità (62%) o a una scuola professionale a tempo pieno (13%) è maggiore rispetto ai colleghi della Svizzera tedesca.

**Fig.1 Sostegno nella scelta**



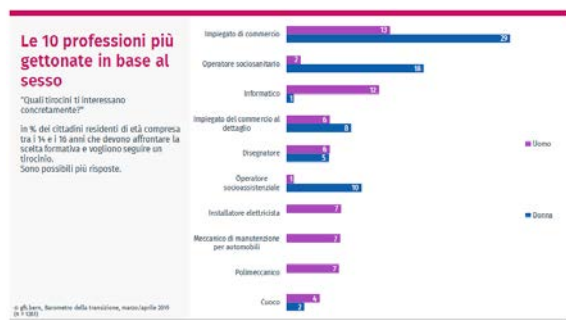
**Fig. 2 Scelta per regione linguistica**



Fonte: Barometro della transizione, SEFRI, 2019

Stando ai risultati del «Barometro della transizione» di aprile 2019, nonostante i cambiamenti che si delineano sul mercato del lavoro, nella scelta della professione molti giovani continuano a indirizzarsi verso le medesime professioni che ormai da anni risultano le più ambite. Complessivamente, più di un giovane su cinque interessato a un posto di tirocinio dà la preferenza alla formazione d'impiegato di commercio. Ciò vale per i sottogruppi esaminati: in tutte e tre le regioni linguistiche, sia tra gli svizzeri che tra gli stranieri. Riguardo alle aspirazioni professionali dei giovani che vorrebbero iniziare un tirocinio si rilevano forti differenze tra i due sessi. Le tre professioni preferite dai ragazzi includono nel 2019 quella di installatore elettricista (nel 2018 si trattava del polimeccanico). Rispetto all'anno precedente, le ragazze sono invece più interessate al tirocinio di operatrice socioassistenziale, una delle tre professioni più richieste. [cfr. Fig. 3].

**Fig.3 Le 10 professioni più gettonate in Svizzera base al sesso**



<sup>3</sup> Il «Barometro della transizione: scelte formative dopo la scuola dell'obbligo» ritrae la situazione vigente e le tendenze di sviluppo nel periodo di transizione tra la scuola dell'obbligo e il livello secondario II. E' un sondaggio rappresentativo condotto da gfs.bern su incarico presso aziende e giovani permette di rilevare gli elementi essenziali della situazione presente e di seguirne gli sviluppi. Questo sondaggio viene effettuato due volte all'anno, ad aprile e agosto, pubblicato per la prima volta in giugno 2018.

### 2.1.2 Nuove entrate effettive in formazione professionale di base

Nel 2018 in Ticino sono stati 3'626 i giovani che hanno iniziato una formazione professionale di base [cfr. Tab. 2]. Un dato che, se confrontato con le aspirazioni dei ragazzi che terminano la scuola media (cfr. cap. 2.1.1) evidenzia come oltre la metà dei ragazzi che inizia un percorso di formazione professionale di base non arriva come transizione diretta dopo la scuola media.

In Ticino nelle nuove entrate nella formazione professionale di base l'apprendistato duale in azienda è scelto dal 64% dei giovani. Si tratta di una quota importante ma marcatamente inferiore alla media nazionale (90%) e che negli anni si è ridotta (era al 77% nel 2010) con un conseguente aumento di chi opta per una scuola professionale a tempo pieno. Una dinamica che ritroviamo, sebbene meno marcata, anche su scala nazionale.

**Tab. 2 Nuove entrate nella formazione professionale di base, nel 2010 e nel 2018, per tipologia, in Svizzera e in Ticino**

	2010		2018		variazione 2018-2010	
	in ass.	quote	in ass.	quote	in ass.	in %
<b>Svizzera</b>						
Totale	75'173	100%	75'926	100%	753	1%
Scuola a tempo pieno	4'655	6%	7'361	10%	2706	58%
Formazione duale	70'518	94%	68'565	90%	-1953	-3%
<b>Ticino</b>						
Totale	3'023	100%	3'626	100%	603	20%
Scuola a tempo pieno	692	23%	1'296	36%	604	87%
Formazione duale	2'331	77%	2'330	64%	-1	0%

Fonte: Statistica della formazione professionale di base (SBG-SFPI), UST, stato ad aprile 2019

## 2.2 I percorsi nella formazione professionale: la linearità, le interruzioni, le uscite e i rientri

Nell'agosto 2018 sono stati pubblicati i risultati dello studio *"Monitoraggio dei percorsi scolastici e professionali dalla Scuola media in poi: tre coorti a confronto"*, commissionato dal DECS al Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE), che ha monitorato i percorsi formativi e professionali dei giovani dopo l'ottenimento della licenza di scuola media. L'obiettivo era mettere in luce la linearità, le bocciature, le interruzioni, le uscite, i rientri e i trasferimenti da una formazione all'altra, come pure di porre in relazione tali dinamiche con variabili quali il sesso e le appartenenze nazionali e sociali. Tra i risultati dello studio si può evidenziare che, a 22-23 anni, più del 50% dei giovani che erano iscritti in terza media nell'anno scolastico 2008/2009 (prima coorte) nel 2017 aveva raggiunto un titolo di studio professionale a fronte del 30% con un attestato di maturità liceale e del 3% che risulta ancora iscritto in percorsi formativi.

In agosto 2019 è stato pubblicato il rapporto *"Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese"* che costituisce un monitoraggio della scuola ticinese dalla scuola dell'infanzia sino all'università. Si tratta di un documento che contiene una ricchissima raccolta d'indicatori e commenti, pensato come un compendio ragionato destinato a tutti

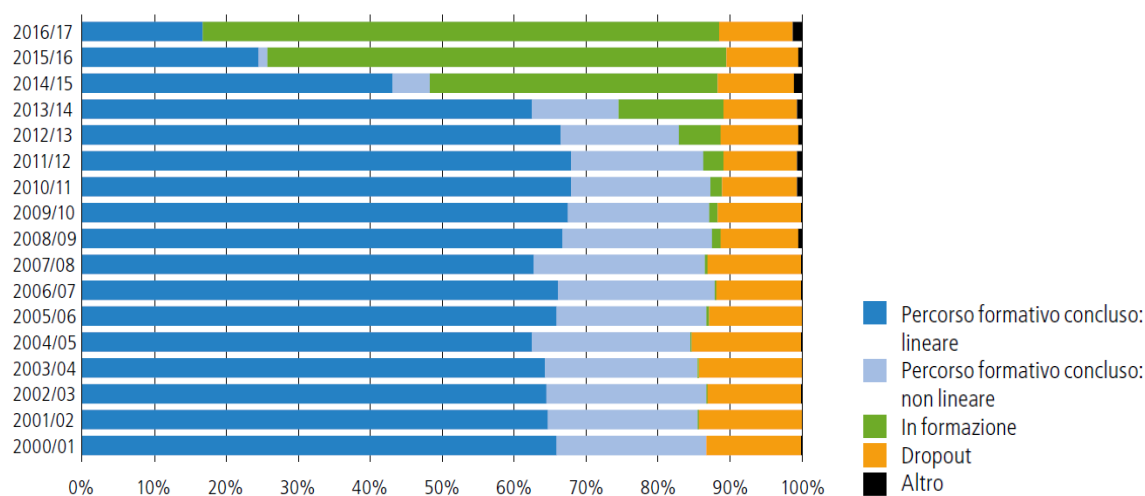
coloro che direttamente o indirettamente sono coinvolti nel nostro sistema scolastico (politici, responsabili scolastici, docenti, giornalisti, studiosi, genitori e cittadini interessati).

L'evoluzione (per coorte<sup>4</sup>) dei percorsi nella formazione professionale di base è analizzata dettagliatamente nel citato documento che riprende il monitoraggio annuale svolto dalla DFP nell'ambito degli indicatori del sistema di qualità integrato (SQI)<sup>5</sup> (v. F4):

- circa il 67% degli apprendisti conclude la propria formazione professionale di base con un percorso lineare, ovverosia senza intoppi o difficoltà di alcun genere;
- poco più del 20% termina invece la formazione con un percorso non lineare. Le cause di questo ritardo possono essere di diverso tipo come ad esempio: la ripetizione degli esami finali, l'arresto temporaneo della formazione, il cambiamento di professione o di datore di lavoro;
- il restante 13% circa è rappresentato dai cosiddetti *dropout*, ossia dai quei ragazzi che escono dal sistema formativo senza aver mai concluso una formazione di base.

La lettura del grafico sottostante richiede di tenere presente che più l'intervallo temporale tra l'inizio dell'apprendistato e l'estrazione dei dati (dicembre 2017) è piccolo, più il numero di giovani con un percorso lineare si riduce. Ciò è in gran parte dovuto agli apprendisti che non hanno ancora terminato la loro formazione professionale.

**Fig. 4 Linearità dei percorsi nella formazione professionale di base, in Ticino, dal 2000/1 al 2016/17**



Fonte: DFP, Indicatori SGI, dicembre 2017; tratto da Egloff e Cattaneo (2019), p.108.

## 2.2.1 Scioglimenti di contratti di tirocinio

In Svizzera un quarto dei contratti di tirocinio vengono disdetti anticipatamente<sup>6</sup>. La maggior parte dei giovani apprendisti che lo fanno trovano però rapidamente un altro posto di formazione professionale. La stragrande maggioranza (78%) dei 12'500 giovani che ha annullato uno o più contratti di tirocinio ha però ripreso una formazione di base. Il

<sup>4</sup> L'analisi per coorte monitora i ragazzi secondo la coorte di entrata nel sistema formativo professionale, p.e. quando la coorte 2000/01 concerne i giovani che sono entrati in quell'anno scolastico.

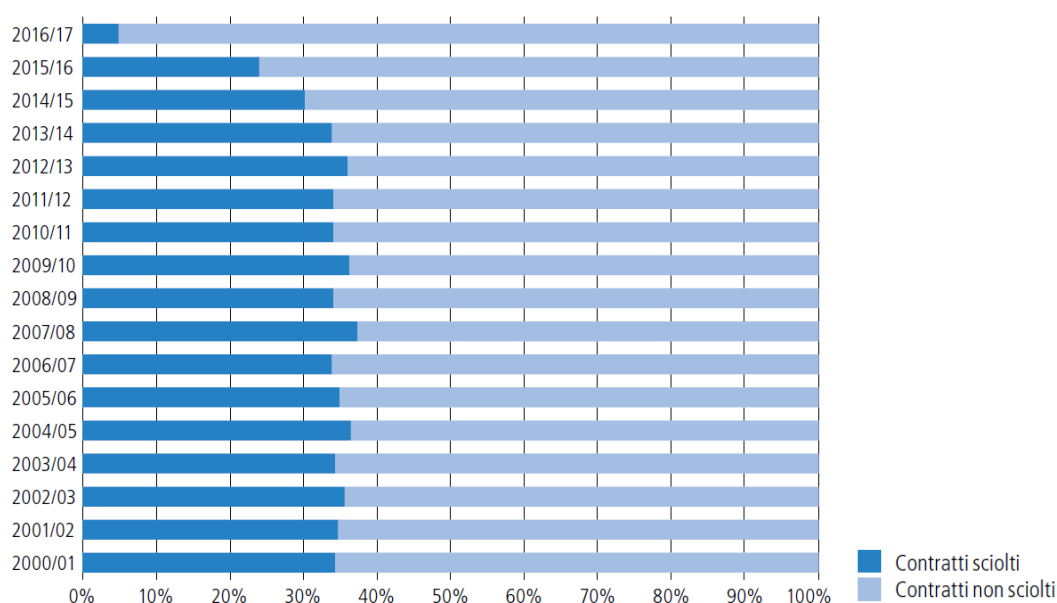
<sup>5</sup> La DFP e le sue scuole sono certificate ISO 9001:2015 a garanzia della qualità e controllo costante dei processi attraverso un set di indicatori e monitoraggio annuale dell'evoluzione - indicatori del Sistema di Qualità Integrato (SQI)

<sup>6</sup> Ufficio federale di statistica (2017), Disdetta del contratto di tirocinio, ripresa e stato di certificazione, Risultati relativi alla formazione professionale di base duale (CFP e AFC)

42% di loro ha di nuovo iniziato un apprendistato nel mese successivo alla disdetta. Ad un anno dall'interruzione il tasso di ripresa passa al 62% e al termine del secondo anno raggiunge il 73%. Il 57% di coloro che hanno ripreso una formazione ha optato per un riorientamento professionale, ossia per un lavoro diverso da quello scelto inizialmente. Le differenze tra le sette grandi regioni sono sostanziali: in Svizzera orientale il tasso di disdetta è il più basso (16%), nettamente sotto la media nazionale del 21%. Nella regione lemanica e in Ticino la quota è del 30%.

Il numero e l'evoluzione degli scioglimenti dei contratti di tirocinio fanno parte degli indicatori monitorati dalla DFP: sul totale dei contratti stipulati nell'ambito della formazione professionale duale e in scuole professionali a tempo pieno, la quota dei contratti sciolti varia negli anni tra il 30% e il 37% [cfr. Fig. 5].

**Fig. 5 Percentuale di contratti sciolti sul totale dei contratti stipulati, in Ticino, dal 2000/1 al 2016/17**



Fonte: DFP, Indicatori SGI, dicembre 2017; tratto da Egloff e Cattaneo (2019), p.109.

I motivi che conducono allo scioglimento di un contratto sono diversi. Al primo posto troviamo il riorientamento professionale (che concerne il 40% degli scioglimenti nel 2016/2017). Si tratta di persone che cambiano orientamento professionale, ciò che mostra come lo scioglimento non sia sinonimo d'insuccesso o di abbandono. Al secondo posto di tale graduatoria si situano i risultati scolastici (22%). Tra gli altri motivi che causano uno scioglimento vi sono questioni personali, l'inosservanza dei doveri da parte dell'apprendista, il disaccordo con le parti contraenti, motivi di salute, motivi tecnici e cambiamenti economici e strutturali.

Come evidenziato anche dal citato studio nazionale, lo scioglimento del contratto non determina automaticamente l'interruzione della formazione. Questo grazie al fondamentale lavoro e accompagnamento degli ispettori e ispettrici di tirocinio, che sostengono i giovani durante tutta la durata dell'apprendistato e che sono un riferimento per le aziende. Nel 2018 gli 85 ispettori attivi presso la DFP hanno effettuato 5'473 visite in azienda, in aumento rispetto ai due anni precedenti (5'286 nel 2017; 5'168 nel 2016).

Gli ispettori della DFP hanno inoltre gestito complessivamente e dato seguito a 1'347 scioglimenti di contratto, assicurando la consulenza e intervento ai ragazzi e alle aziende,



trovando per oltre l'80% dei casi una soluzione tempestiva e adeguata per permettere di proseguire la formazione professionale (in altri settori o professioni o percorsi alternativi).

Importante evidenziare che per quanto concerne i giovani chi escono dal sistema formativo senza aver conseguito un AFC o CFP un'analisi condotta dai servizi della DFP sulle coorti di apprendisti che vanno dal 2005/2006 al 2010/2011, il 70% ha interrotto il percorso dopo il primo contratto di tirocinio, tasso che sale al 90% se consideriamo anche quelli che lo hanno interrotto dopo il secondo contratto. Per questi giovani lo scioglimento del contratto ha anche determinato l'uscita dal sistema di registrazione allievi cantonale.

## 2.3 Le procedure di qualificazione

Al termine del percorso formativo, lineare o non lineare, e per ottenere il rispettivo attestato o certificato di formazione professionale è necessario sostenere e superare le procedure di qualificazione, i cosiddetti esami finali. Queste procedure permettono di stabilire se una persona possieda le competenze operative definite nell'ordinanza sulla formazione professionale di base nella rispettiva professione. Le qualifiche professionali sono comprovate tramite un esame complessivo, un insieme di esami parziali o altre procedure di qualificazione riconosciute dalla SEFRI. L'ottenimento di un attestato federale di capacità (AFC) o di un certificato di formazione pratica (CFP) permettono alla persona di svolgere la professione in un'azienda o in modo autonomo: si tratta quindi di un passaggio importante e che richiede una grande responsabilità nella verifica. Le procedure di qualificazione sono impegnative e rigorose sia per la parte teorica che quella pratica. A garanzia dell'imparzialità e da periti d'esame che sono formati ed abilitati dall'Istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP). Una bocciatura nelle procedure di qualificazione non è mai piacevole né per il o la giovane, né per l'azienda né tantomeno per la scuola professionale, ma è responsabilità del sistema formativo assicurare che il diploma rilasciato attesti quel grado di professionalità e qualità richiesti dal mercato del lavoro.

Nel 2018 in Ticino hanno sostenuto le procedure di qualificazione (AFC e CFP) un totale di 3'003 candidati, di cui 2'602 (87%) con esito positivo [cfr. Tab. 3]. Le formazioni del settore industriale, agrario, artigianale e artistico, oltre ad essere maggiormente rappresentate, hanno anche un tasso inferiore di promossi rispetto agli altri settori.

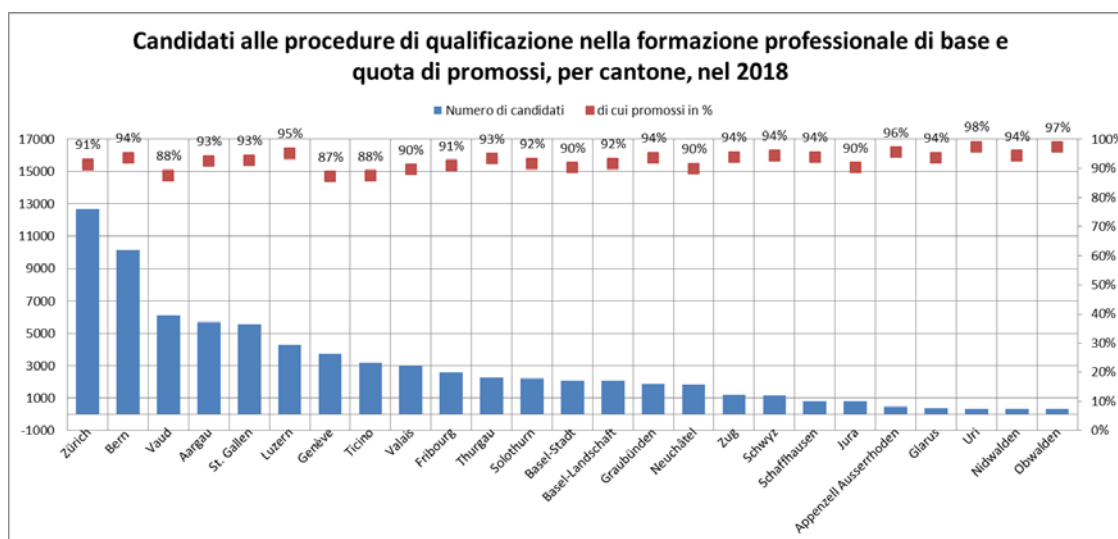
**Tab. 3 Procedure di qualificazione (AFC, CFP), secondo il settore di formazione, in Ticino, a.s. 2017-2018**

	Candidati	di cui promossi	
		Ass.	In %
<b>Totale</b>	<b>3'002</b>	<b>2'602</b>	<b>87%</b>
Formazione industriale, agraria, artigianale e artistica	1'721	1'420	83%
Formazione commerciale e dei servizi	806	735	91%
Formazione sanitaria e sociale	475	447	94%

Fonte: DFP, Breganzona

La figura sottostante presenta un confronto intercantonale rispetto alle procedure di qualificazione della formazione professionale di base (AFC e CFP) nel 2018, con il numero di candidati e la quota di promossi.

**Fig. 6 Numero di candidati e quota promossi, procedure qualificazione di base (AFC e CFP), per cantone, nel 2018**



Fonte: Statistica della formazione professionale di base, UST, stato ad aprile 2019

Andando nel dettaglio delle professioni, i tassi di promozione delle procedure di qualificazione variano sia a dipendenza del numero di candidati che del tipo di formazione. La tabella sottostante presenta la lista delle professioni con AFC, con almeno 20 candidati, in cui nel 2018 in Ticino il tasso d'insuccesso è stato superiore al 15%. Da un anno all'altro, anche nelle medesime professioni e procedure di qualificazione, vi possono essere delle variazioni più o meno marcate, in quanto il numero ristretto di candidati comporta un peso maggiore di singole situazioni personali sulla quota complessiva.

**Tab. 4 Procedure di qualificazione AFC 2017/2018 con almeno 20 candidati e con un tasso di non promozione superiore al 15%, per professione, confronto con tasso promozione 2016/2017**

Professione	2017/2018			2016/2017
	Candidati	di cui non promossi ass.	in%	% non promossi
Installatore elettricista AFC	111	24	22%	34%
Muratore AFC	80	31	39%	37%
Mecc. di manutenzione per auto AFC	70	17	24%	20%
Giardiniere AFC	59	22	37%	34%
Elettricista di montaggio AFC	55	30	55%	35%
Installatore d'impianti sanitari AFC	48	22	46%	22%
Parrucchiere AFC	41	8	20%	19%
Impiegato d'economia domestica AFC	39	10	26%	36%
Disegnatore AFC (architettura)	37	10	27%	15%
Installatore di riscaldamenti AFC	36	15	42%	23%

Fonte: DFP, Breganzona

I dati completi relativi ai candidati alle procedure di qualificazione, per professione, per tipo d'insegnamento (duale o tempo pieno) e per cantone, sono pubblicati annualmente dall'Ufficio federale di statistica "Candidats aux examens selon la profession, le canton, le type de formation, le sexe et le mode d'enseignement".

## 2.4 Sintesi “domanda”

- Sono diversi i fattori che influenzano la domanda di posti di apprendistato da parte dei giovani. Ad incidere maggiormente sulle scelte ed interessi dei ragazzi, sono i genitori, seguiti da amici, docenti e consulenti professionali;
- nel 2018 in Ticino sono stati 3'626 i giovani che hanno iniziato una formazione professionale di base. Un dato che, se confrontato con le aspirazioni dei ragazzi che terminano la scuola media evidenzia come oltre la metà dei ragazzi che inizia un percorso di formazione professionale di base non arriva come transizione diretta dopo la scuola media;
- in Ticino nelle nuove entrate nella formazione professionale di base l'apprendistato duale in azienda è scelto dal 64% dei giovani. Si tratta di una quota importante ma marcatamente inferiore alla media nazionale (90%) e che negli anni si è ridotta (era al 77% nel 2010) con un conseguente aumento di chi opta per una scuola professionale a tempo pieno. Una dinamica che ritroviamo, sebbene meno marcata, anche su scala nazionale.
- nel 2018 gli ispettori della DFP hanno inoltre gestito 1'347 scioglimenti di contratto, trovando per oltre l'80% dei casi una soluzione tempestiva e adeguata per permettere di proseguire la formazione professionale in altri settori o professioni o percorsi alternativi;
- l'87% dei giovani che inizia una formazione professionale di base la conclude con successo (il 67% con un percorso lineare, il 20% con un percorso non lineare). Le cause di questo “ritardo” rispetto alla prevista conclusione sono molteplici, in primis il cambiamento di professione (riorientamento);
- il restante 13% (circa 200-300 giovani ogni anno) esce dai “radar” della formazione professionale senza aver concluso una formazione di base. Si tratta di una quota maggiore rispetto alla media nazionale. Il 70% di questi giovani ha interrotto il percorso dopo il primo contratto di tirocinio, tasso che sale al 90% se consideriamo anche quelli che lo hanno interrotto dopo il secondo contratto.

### 3. L'offerta di posti di apprendistato

A influenzare l'offerta di posti di apprendistato sono prevalentemente i cambiamenti strutturali, le oscillazioni congiunturali, la capacità formativa delle aziende così come in generale la cultura dell'apprendistato in azienda e del management aziendale e il riconoscimento delle competenze e qualifiche della formazione professionale. Ma non solo, è importante considerare che le aziende riflettono su necessità e bisogni, quindi è importante che in un'economia dinamica e in costante mutamento (anche alla luce di macro tendenze quali la flessibilità del lavoro, la digitalizzazione ecc.) la formazione professionale sia in grado (con i nostri partner aziendali) di dare risposta alle necessità ed esigenze delle aziende.

#### 3.1 Le aziende formatrici e i posti di apprendistato

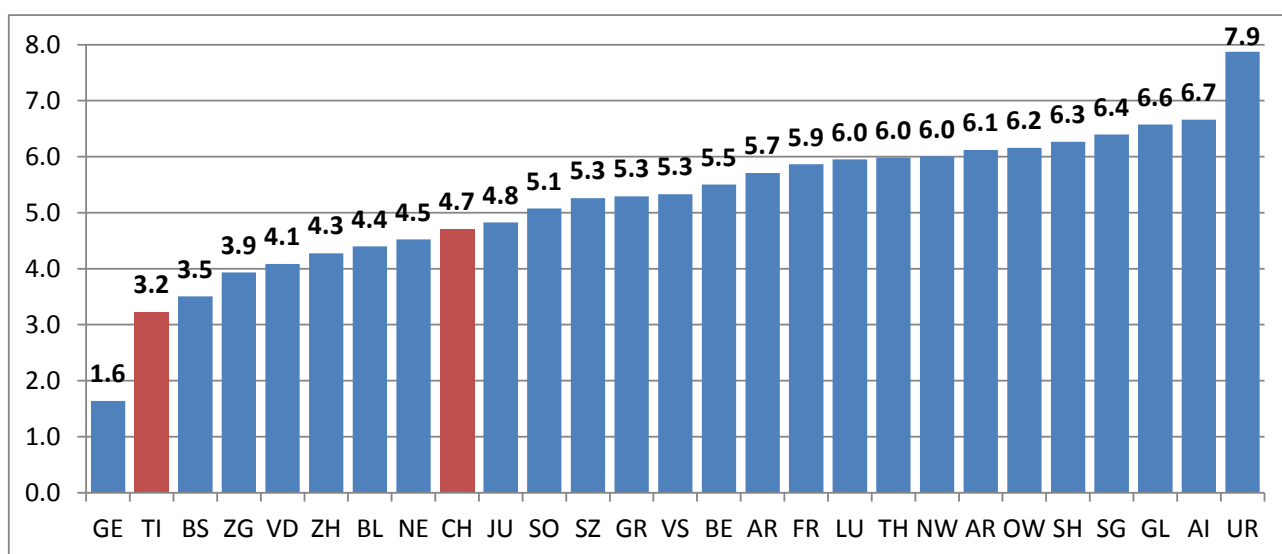
La DFP lavora in stretto contatto con le organizzazioni del mondo del lavoro e coordina un'importante rete di aziende autorizzate a formare apprendisti che, in Ticino, sono oltre 4'700. Quest'ultime, per poter formare un giovane, devono dimostrare di possedere dei formatori attivi con un attestato federale di capacità nel settore in cui dispensano la formazione o di una qualifica equivalente e avere tutti i requisiti, strumenti e competenze professionali adatte.

Le aziende autorizzate a formare non necessariamente formano tutti gli anni: dopo la formazione di alcuni apprendisti può seguire un periodo di pausa prima di assumerne dei nuovi. Attualmente vi sono 2'518 aziende che formano apprendisti. Annualmente tra il 17% e il 20% delle aziende sospende o interrompe la formazione e all'incirca il 17% la riprende. Mentre circa un quinto delle aziende formatrici si rinnova ogni anno, a testimoniare che il mercato delle aziende di tirocinio ticinesi non è statico, ma assai mobile.

Malgrado questo dinamismo, l'evoluzione degli ultimi anni evidenzia una tendenza alla riduzione nel numero di aziende formatrici (tra il 2011 e il 2016 sono diminuite di 141 unità, pressoché stabili tra il 2016 e il 2018). A fronte di una tendenziale lieve contrazione del numero di aziende che formano, si assiste parallelamente a un leggero aumento dei posti di apprendistato messi a disposizione. Di riflesso si osserva un aumento del numero medio di apprendisti per azienda formatrice (attualmente in media 2.4 apprendisti per azienda che forma).

È interessante notare che, sia in Ticino così come nel resto del paese, la quota dei posti di apprendistato sul totale degli addetti (etp) sia in contrazione: in Ticino dal 3.4% del 2011 al 3.2% del 2016, in Svizzera dal 5.0% al 4.7%. Nel confronto intercantonale e rispetto alla media nazionale, il Ticino risulta al 25° posto, "superato" in negativo solo dal Canton Ginevra [cfr. Fig. 7]. A titolo indicativo, per raggiungere la media nazionale rispetto al numero di addetti in Ticino (4.7% di 186'331 addetti ETP), il numero di posti di apprendistato dovrebbe aumentare di circa 2'500 unità.

**Fig. 7 Tasso di posti di apprendistato (sul totale addetti equivalenti al tempo pieno), secondo il cantone, in Svizzera, nel 2016**



Fonte: Statistica strutturale delle imprese (STATENT) e Statistica della formazione professionale di base (SFPI), UST

È interessante notare che le disparità nel tasso di posti di apprendistato varia considerevolmente in funzione della sezione economica e della dimensione aziendale. Vi sono infatti comparti economici, come quello delle costruzioni che presentano tassi al disopra della media non solo cantonale ma anche nazionale (6.2%), altri invece sono estremamente bassi, come le aziende che operano nelle attività immobiliari (0.6%).

**Tab. 5 Tasso di posti di apprendistato sul totale effettivi (etp) secondo la sezione economica, in Ticino e in Svizzera, nel 2016**

	Ticino	Svizzera
<b>TOTALE</b>	<b>3.2</b>	<b>4.7</b>
<b>SETTORE PRIMARIO</b>	5.7	3.4
A. Agricoltura e pesca	5.7	3.4
<b>SETTORE SECONDARIO</b>	4.1	5.9
B. Attività estrattive	1.6	1.4
C. Attività manifatturiere	2.6	4.9
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.9	5.1
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	1.8	1.9
F. Costruzioni	6.2	8.0
<b>SETTORE TERZIARIO</b>	2.9	4.4
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.1	6.7
H. Trasporto e magazzinaggio	1.6	2.9
I. Servizi di alloggio e di ristorazione	1.1	2.9
J. Servizi di informazione e comunicazione	1.9	2.3
K. Attività finanziarie e assicurative	1.6	2.8
L. Attività immobiliari	0.6	1.8
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.6	4.0
N. Attività amministrative e di servizi di supporto	2.6	2.3

O. Amministrazione pubblica	3.7	5.1
P. Istruzione	0.8	2.6
Q. Sanità e assistenza sociale	4.6	6.4
R. Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	1.6	1.7
S. Altre attività di servizi	4.6	5.1

Fonte: Statistica strutturale delle imprese (STATENT) e Statistica della formazione professionale di base (SFPI), UST

Anche la dimensione dell'azienda ha un influsso sull'offerta di posti di apprendistato legato probabilmente agli aspetti strutturali che caratterizzano la predisposizione di un'azienda a contribuire direttamente al processo di formazione dei giovani apprendisti. Sia nel contesto nazionale che in quello ticinese, sono soprattutto le aziende di media e piccola dimensione che hanno una maggior predisposizione verso la formazione professionale di base con tassi di apprendisti sopra le rispettive medie cantonali e nazionali. Per contro le micro strutture (con meno di 10 addetti ETP) e le aziende di grandi dimensioni (con oltre 250 ETP) presentano tassi inferiori alle medie cantonali o nazionali.

**Tab. 6 Tasso di posti di apprendistato sul totale effettivi (etp) secondo la dimensione delle aziende in (ETP) , in Ticino e in Svizzera, nel 2016**

	Ticino	Svizzera
<b>Totale</b>	<b>3.2%</b>	<b>4.7%</b>
Aziende micro (<10 ETP)	2.8%	4.0%
Aziende piccole (da 10 a < 50 ETP)	4.1%	6.5%
Aziende medie (da 50 a < 250 ETP)	3.7%	5.0%
Aziende grandi (250 ETP e più)	1.5%	4.0%

Fonte: Statistica strutturale delle imprese (STATENT) e Statistica della formazione professionale di base (SFPI), UST

Ciò a riprova che l'offerta dei posti di apprendistato è estremamente eterogenea e dipende dalla struttura e peculiarità delle aziende, delle professioni necessarie, e del contesto in cui operano.

## 3.2 Economia ticinese: evoluzione 2011 - 2016

Nel periodo tra il 2011 e 2016, il tessuto economico ticinese è notevolmente cresciuto: le aziende sono aumentate del 18.5% e i posti di lavoro (addetti) del 7.0% [cfr. Tab. 7]. Tassi di variazione che sono considerevolmente più elevati rispetto a quelli registrati su scala nazionale (+5.7% e +3.9%).

Nel 2016 l'economia ticinese ha generato un PIL di 29.4 miliardi di franchi grazie anche all'apporto produttivo di 39'019 aziende e 186'331 addetti ETP. Queste cifre collocano il nostro cantone nella metà alta delle rispettive graduatorie intercantonali: l'economia ticinese si situa all'ottavo posto per dimensione del PIL, al sesto per numero di aziende e all'ottavo per numero di addetti.

Confrontando l'evoluzione con quelli degli altri cantoni, quella ticinese è stata l'economia più dinamica in Svizzera sia per aumento relativo di aziende, sia per variazione di addetti e di posti di lavoro.

**Tab. 7 Tassi di variazione in % del PIL, Aziende, Addetti e Addetti ETP, in Ticino e in Svizzera, dal 2011 al 2016**

	Variazione in %	
	Ticino	Svizzera
PIL	9.9%	6.3%
Aziende	18.5%	5.7%
Addetti	9.6%	5.1%
ETP	7.0%	3.9%

Fonti: Conti Economici Nazionali, STATENT; UST

Inoltre, così come si osserva a livello nazionale, il panorama aziendale ticinese è composto per oltre il 90% dei casi da micro-aziende (con meno di 10 ETP). Le aziende grandi (con oltre 250 ETP) rappresentano solo una piccolissima frazione di tutte le strutture presenti sul territorio (0,1%). La ripartizione degli impieghi tra le varie categorie di aziende è invece più bilanciata. Il maggior datore di lavoro sono le micro-aziende, che offrono poco più di un terzo dei posti di lavoro (40%), le aziende piccole e quelle medie, offrono ognuna circa un quarto degli impieghi, mentre le grandi circa l'11%.

Come evidenziato nell'analisi di Gonzalez e Walker (2018), queste ripartizioni sono affini a quelle osservabili su scala nazionale, nonostante ciò l'impiego è distribuito più equamente rispetto al Ticino. Nel nostro cantone il minor apporto di posti di lavoro offerto dalle grandi aziende è sostanzialmente compensato dalle micro-aziende. Inoltre, negli ultimi anni, l'importante crescita delle aziende maturata in Ticino è quasi integralmente imputabile alle micro-aziende, e in particolare a quelle con meno di due addetti ETP. Non solo, le micro-aziende hanno anche generato la metà della crescita dell'impiego cantonale, con un ruolo importante giocato soprattutto dalle piccolissime strutture. Differente il discorso a livello nazionale, dove l'incidenza delle micro aziende è stata notevolmente inferiore rispetto al Ticino, e dove addirittura le piccolissime realtà (con due addetti) hanno registrato una flessione. In Svizzera, la dinamica positiva è stata prevalentemente trainata dalle aziende con una dimensione superiore ai 9 addetti ETP.

I dati evidenziano dunque che in Ticino, tra il 2011 e il 2016 a fronte di una forte espansione del numero d'aziende e di posti di lavoro, le aziende formatrici e i posti di apprendistato hanno segnato una sostanziale stabilità. I fattori all'origine di questo mancato allineamento al trend di crescita dell'occupazione sono verosimilmente legati sia all'offerta (numero e tipologia) di posti di apprendistati che alla domanda (scelte al termine della scolarità obbligatoria).

### 3.3 Sintesi “offerta”

- Il panorama aziendale ticinese è composto per oltre il 90% dei casi da micro-aziende (con meno di 10 ETP). Le aziende grandi (con oltre 250 ETP) rappresentano solo una piccolissima frazione di tutte le strutture presenti sul territorio (0,1%).
- La ripartizione degli impieghi tra le varie categorie di aziende è invece più bilanciata. Il maggior datore di lavoro sono le micro-aziende, che offrono poco più di

un terzo dei posti di lavoro (40%), le aziende piccole e quelle medie, offrono ognuna circa un quarto degli impieghi, mentre le grandi circa l'11%.

- In Ticino, tra il 2011 e il 2016 a fronte di una forte espansione del numero d'aziende e di posti di lavoro, le aziende formatrici e i posti di apprendistato hanno segnato una sostanziale stabilità.
- I fattori all'origine di questo mancato allineamento al trend di crescita dell'occupazione sono verosimilmente legati sia all'offerta (numero e tipologia) di posti di apprendistati che alla domanda (scelte al termine della scolarità obbligatoria).
- In Ticino il numero di posti di apprendistato rispetto al numero di addetti (ETP) è inferiore alla media nazionale e ci colloca al penultimo posto della graduatoria intercantonale. Esso varia considerevolmente in funzione della sezione economica e della dimensione aziendale.
- Sia nel contesto nazionale che in quello ticinese, sono soprattutto le aziende di media e piccola dimensione che hanno una maggior predisposizione verso la formazione professionale di base con tassi di apprendisti sopra le rispettive medie cantonali e nazionali. Per contro le micro strutture (con meno di 10 addetti ETP) e le aziende di grandi dimensioni (con oltre 250 ETP) presentano tassi inferiori alle medie cantonali o nazionali.



## 4. Bibliografia e riferimenti

Cattaneo, A., Calvo, S. & Fenaroli, S. (2017). "Educazione alle scelte nella scuola media" – tra competenze generali e orientamento. Locarno: Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi.

Egloff, M. e Cattaneo, A. (a cura di) (2019). Scuola a tutto campo. Indicatori del sistema educativo ticinese. Locarno: Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi.

Gonzalez, O. e Walker, S. (2018). Cinque anni di espansione. I risultati della statistica strutturale delle imprese (STATENT). Extra dati, A. XVIII, n. 01 Giubiasco: Ufficio di statistica.

Kriesi, Neumann, Schweri, Griga, Kuhn, Schmid e Baumeler (2016). "Rimanere? Andarsene? Ritornare? Frequenza, cause e conseguenze degli scioglimenti di contratto di tirocinio". Rapporto sulle tendenze, Osservatorio svizzero per la formazione professionale. Zollikofen: Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale IUFFP

Marcionetti, J. e altri (2015). Snodo: percorsi scolastici e professionali dalla Scuola media in poi. Locarno: Centro Innovazione e Ricerca sui Sistemi Educativi.

Ufficio federale di statistica (2017), Disdetta del contratto di tirocinio, ripresa e stato di certificazione, Risultati relativi alla formazione professionale di base duale (CFP e AFC)

Ufficio federale di statistica (2018), Parcours de formation dans le degré secondaire II, Analyses longitudinales dans le domaine de la formation

Ufficio federale di statistica (2018), Taux de première certification du degré secondaire II et taux de maturités

Ufficio federale di statistica (2018), Transitions après un titre du degré secondaire II et intégration sur le marché du travail, Analyses longitudinales dans le domaine de la formation

Ufficio federale di statistica (2016), La transition à la fin de l'école obligatoire, Analyses longitudinales dans le domaine de la formation

SEFRI (2019). Rapporto dettagliato sui risultati del Barometro della transizione 2019. Berna: Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione.

Zanolla, G., (2017). Monitoraggio dei percorsi scolastici e professionali dalla Scuola media in poi: tre coorti a confronto. Locarno: Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi.